

Il bilancio d'esercizio

FASE COSTITUTIVA

Composizione del bilancio d'esercizio

In base all'art. 2423 C.C. gli amministratori devono redigere il bilancio d'esercizio costituito da tre parti strettamente collegate:

Stato patrimoniale: in esso si configura la composizione del patrimonio dell'azienda a fine esercizio. Deve essere redatto in conformità allo schema previsto dall'articolo 2424 C.C.;

Conto economico: evidenzia il risultato economico conseguito dall'azienda derivante dal confronto tra i componenti positivi e negativi di reddito. Deve essere conforme allo schema previsto dall'articolo 2425 C.C.;

Nota integrativa: di contenuto descrittivo ed esplicativo, ha la funzione di completare le informazioni fornite dallo stato patrimoniale e dal conto economico, al fine di offrire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

Stato Patrimoniale Attivo

Lo schema previsto dall'art. 2424 C.C. si articola sulle seguenti macroclassi:

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti;

A) Immobilizzazioni;

A) Attivo Circolante;

A) Ratei e risconti attivi.

A) Crediti v/soci per versam. ancora dovuti

Sono i crediti che la società vanta nei confronti degli azionisti per il capitale sottoscritto ma non ancora versato.

- Normativa Civilistica:

- E' stabilito che, all'atto della sottoscrizione del capitale sociale, i soci versino almeno il 25% del conferimento in denaro presso una banca (c/c vincolato);
- In caso di costituzione unilaterale deve essere versato l'intero ammontare del conferimento in denaro (entro 90 gg da quando viene a mancare la pluralità dei soci);
- Non possono formare oggetto di conferimento le prestazioni di opera o di servizi (si nelle Srl previa polizza as.va/fideiussoria banc.ria);
- È richiesta la separata indicazione dei crediti già richiamati.

- Normativa Fiscale:

Il conferimento d'opera e servizi nella srl assume rilevanza fiscale sia per la società conferitaria che per il socio conferente (competenza e/o cassa).

B) IMMOBILIZZAZIONI

I. IMMATERIALI

1) Costi di impianto e di ampliamento

Sono costi relativi a:

- costituzione della società;
- aumento del capitale sociale;
- fusioni, scissioni, trasformazioni e conferimenti;
- formazione del personale nell'ambito di una ristrutturazione aziendale o in fase di implementazione di un nuovo processo produttivo.

2) Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità

- Costi relativi all'ideazione e alla realizzazione di nuovi materiali, prodotti, processi e formule che, ragionevolmente, potranno essere sfruttati economicamente nel corso degli anni successivi;
- I costi di pubblicità non devono avere carattere ordinario ma devono essere collegati, ad esempio, alla promozione di un nuovo prodotto o linea di prodotti.

B) IMMOBILIZZAZIONI: segue

CONDIZIONI NECESSARIE PER L'ISCRIZIONE IN BILANCIO:

I costi di impianto e ampliamento e costi di ricerca, sviluppo e pubblicità possono essere capitalizzati solo se:

- È ragionevole ipotizzare una loro effettiva utilità futura. Se l'utilità viene meno nel corso degli esercizi successivi, è necessario procedere al loro storno integrale tramite l'imputazione tra i costi di esercizio;
- Esiste il consenso del collegio sindacale.

B) IMMOBILIZZAZIONI: segue

3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Sono costi relativi a:

- brevetti industriali (es. tutti i diritti di un software);
- know-how.

4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Sono costi sostenuti per l'ottenimento di concessioni consistenti nel diritto di utilizzare un determinato bene o nel diritto di esercitare una specifica attività.

Esempi:

- acquisizione o registrazione di marchi di fabbrica o di prodotto;
- licenze d'uso del software.

B) IMMOBILIZZAZIONI: segue

5) Avviamento

E' rappresentato dal costo effettivamente sostenuto per l'avviamento in conseguenza di acquisizioni di aziende, fusioni, incorporazioni.

CONDIZIONI NECESSARIE PER L'ISCRIZIONE IN BILANCIO:

Può essere iscritto nell'attivo del bilancio solo se è stato acquisito a titolo oneroso e se esiste il consenso del collegio sindacale.

Per acquisizione a titolo oneroso non deve intendersi esclusivamente l'effettivo pagamento di un prezzo bensì il generico sostenimento di un costo a tale titolo.

Esempio: avviamento derivante da operazioni di fusione, incorporazione o cessione d'azienda.

B) IMMOBILIZZAZIONI: segue

6) Immobilizzazioni in corso e acconti

Sono costi sostenuti relativamente ad immobilizzazioni immateriali non ancora ultimate.

Acconti: somme versate per l'acquisto di una determinata immobilizzazione immateriale.

7) Altre

Sono costi sostenuti per migliorie di beni di terzi

Esempi: ristrutturazione di beni di terzi;

costo per la produzione di software interno applicativo “non tutelato”.

B) IMMOBILIZZAZIONI: segue

CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE DELLE IMM.NI IMMATERIALI

- Iscrizione in bilancio al costo di acquisto o di produzione;
- Nello stato patrimoniale le imm.ni immateriali vanno iscritte al *netto del fondo ammortamento e svalutazioni* (In alternativa valore lordo del bene e valore dei fondi di ammortamento e di svalutazione).
- Il costo capitalizzato deve essere ammortizzato secondo un piano di ammortamento a quote costanti che tiene conto dell'effettiva utilità futura dell'immobilizzazione

(se la residua vita utile di un bene varia nel corso del tempo, sarà necessario procedere alla modifica del relativo piano di ammortamento);

B) IMMOBILIZZAZIONI: segue

ECCEZIONI:

) Costi d'impianto e ampliamento e costi ricerca sviluppo e pubblicità

Devono essere ammortizzati in un periodo non superiore ai 5 anni;

) Avviamento

Deve essere ammortizzato in un periodo massimo di 5 anni.

Tale limite può essere superato a condizione che:

- venga in ogni caso rispettato il periodo di sua effettiva utilità nell'ambito della determinazione del risultato d'esercizio;
- vengano fornite esaurienti motivazioni in Nota Integrativa.
 - in caso di svalutazione di straordinaria imputazione nella voce B.10.c del C.E.

B) IMMOBILIZZAZIONI: segue

II. MATERIALI

1) Terreni e fabbricati

Esempi:

- terreni da costruzione;
- terreni a destinazione agricola;
- fabbricati industriali (e impianti fissi necessari per l'utilizzo degli immobili);
- fabbricati civili (normalmente non ammortizzabili salvo se strumentali o accessori all'esercizio di impresa).

2) Impianti e macchinario

Sono impianti di produzione e/o distribuzione di energia, impianti di condizionamento, impianti di carico, scarico e pesatura, autoveicolo (quando sono mezzi di produzione es. per az. di trasporto) ecc.

B) IMMOBILIZZAZIONI: segue

3) Attrezzature industriali e commerciali

Sono costi relativi a:

- attrezzatura varia e minuta;
- utensili;
- apparecchi igienico-sanitari.

4) Altri beni

All'interno della voce sono compresi:

- automezzi, motoveicoli;
- macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche;
- computer, sistemi telefonici;
- mobili ed arredi.

5) Immobilizzazioni in corso e acconti

Sono costi sostenuti relativi ad immobilizzazioni materiali non ancora ultimate.

B) IMMOBILIZZAZIONI: segue

CONDIZIONI NECESSARIE PER L'ISCRIZIONE IN BILANCIO:

Le immobilizzazioni materiali, se di provenienza esterna, sono iscrivibili in bilancio solo se si è verificato un passaggio del titolo di proprietà.

Per le costruzioni interne la loro iscrizione deve avvenire a costruzione ultimata.

CRITERI DI VALUTAZIONE:

- Devono essere iscritte al *costo di acquisto* o di *produzione*;
- Il costo capitalizzato deve essere ammortizzato secondo un *piano di amm.to* a quote costanti che tiene conto dell'effettiva utilità futura dell'immobilizzazione;
- Nello stato patrimoniale le imm.ni materiali vanno iscritte al *netto del fondo ammortamento e svalutazioni*. (In alternativa valore lordo del bene e valore dei fondi di ammortamento e di svalutazione)
- Per i beni il cui *costo unitario non è superiore ad € 516,46* è consentita la deduzione integrale delle spese di acquisizione nell'esercizio in cui sono state sostenute.

B) IMMOBILIZZAZIONI: segue

III. FINANZIARIE

1) Partecipazioni in:

- imprese controllate (art. 2359. co. 1, c.c) (maggioranza / influenza dominante nella assemblea ordinaria e/o per vincoli contrattuali);
- imprese collegate (art. 2359 co. 3 c.c.) (influenza notevole nella assemblea ordinaria);
- imprese controllanti;
- altre imprese.

In tale voce devono essere iscritte le partecipazioni azionarie e non azionarie che l'azienda, in virtù della loro destinazione, considera come investimenti di lungo periodo.
L'art. 2424-bis n° 2 c.c. stabilisce che tutte le partecipazioni in imprese controllate e collegate si presumono immobilizzazioni.

B) IMMOBILIZZAZIONI: segue

2) Crediti:

- verso imprese controllate;
- verso imprese collegate;
- verso controllanti;
- verso altri.

I crediti devono essere considerati immobilizzazioni in ragione della loro natura e non in considerazione della loro effettiva scadenza.

Esempi:

- Credito di natura finanziaria in essere Vs. controllante esigibile dopo 5 mesi dalla chiusura dell'esercizio. Deve essere iscritto alla voce B.III.2.c
- Credito di natura commerciale in essere nei confronti di terzi ed esigibile dopo 2 anni dalla chiusura dell'esercizio. Deve essere iscritto nell'attivo circolante alla voce C.II.5.

B) IMMOBILIZZAZIONI: segue

■ 3) Altri titoli

- Rientrano in questa voce gli investimenti durevoli in:
 - - obbligazioni ordinarie e convertibili;
 - - CCT e i BTP;
 - - quote di Fondi Comuni d'Investimento e i Certificati Immobiliari.

4) Azioni proprie, *con indicazione del valore nominale complessivo*

Possono essere acquistate solo azioni interamente liberate nel limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili. Al massimo 10% del capitale sociale (salvo casi particolari come riduzione del capitale mediante riscatto ed annullamento, acquisto a titolo gratuito, per effetto di fusione).

In caso di superamento della soglia rivendita delle azioni entro 1 anno dal loro acquisto (3 nei casi particolari).

B) IMMOBILIZZAZIONI: segue

CRITERI DI VALUTAZIONE:

Le immobilizzazioni finanziarie sono valutate in base al costo di acquisto

ECCEZIONE

```
graph TD; ECCEZIONE --> A[Partecipazioni in imprese controllate]; ECCEZIONE --> B[Partecipazioni in imprese collegate];
```

Partecipazioni in imprese controllate

Partecipazioni in imprese collegate

Possono essere valutate col metodo del Patrimonio Netto (2426 c.c)

C) ATTIVO CIRCOLANTE

I. RIMANENZE

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo

Sono materiali, di proprietà dell'impresa, che vengono usati nella produzione direttamente (*materie prime*) o indirettamente (*materie sussidiarie e di consumo*).

2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati

Prodotti che alla chiusura dell'esercizio non hanno ancora ultimato il loro processo produttivo (es. animali all'ingrasso destinati alla vendita). Non possono essere commercializzati.

Sono il risultato di un processo produttivo. Possono essere commercializzati.

3) Lavori in corso su ordinazione

Sono iscritte in questa voce le rimanenze relative a lavori di durata ultrannuale che sono connessi a contratti di appalto o a contratti simili.

C) ATTIVO CIRCOLANTE: segue

4) Prodotti finiti e merci

Accoglie le rimanenze dei prodotti acquisiti per la rivendita (*merci*) e i manufatti di impresa (*prodotti finiti*).

5) Acconti

Acconti versati per l'acquisto di beni rientranti in una delle categorie sopra citate.

CRITERI DI VALUTAZIONE:

Le rimanenze devono essere iscritte al costo di acquisto o di produzione o, nel caso sia minore, al valore di realizzazione dall'andamento del mercato.

Determinazione del costo:

- *Beni non fungibili*: metodo del costo specifico.
- *Beni fungibili*: media ponderata, F.I.F.O. (si ipotizza che le quantità acquistate prima siano le prime a essere vendute), L.I.F.O (si ipotizza che le quantità acquistate più recentemente siano le prime ad essere vendute)

C) ATTIVO CIRCOLANTE: segue

II. CREDITI (iscritti in funzione della loro natura e non della scadenza).

1) Verso clienti

Comprende tutti i crediti vantati nei confronti di soggetti terzi, non appartenenti al proprio gruppo, che derivano dalla cessione di beni e dalla prestazione di servizi rientranti nell'attività caratteristica dell'impresa.

2) Verso imprese controllate

3) Verso imprese collegate

4) Verso controllanti

Crediti che per la loro natura non possono essere considerati come facenti parte delle imm.ni finanziarie

C) ATTIVO CIRCOLANTE: segue

4-bis) Crediti tributari

Accoglie tutti i crediti tributari esistenti nei confronti dello Stato.

Esempi:

- Acconti versati;
- Ritenute d'acconto su interessi bancari e altre ritenute subite;
- Iva a credito.

4-ter) Imposte anticipate

5) Verso altri

Questa voce ha carattere residuale e comprende tutti i crediti che non possono essere annoverati nelle voci precedenti.

Esempi:

- Acconti versati a fornitori di servizi;
- Crediti verso il personale dipendente;
- Crediti verso obbligazionisti.

C) ATTIVO CIRCOLANTE: segue

CRITERI DI VALUTAZIONE:

I crediti devono essere iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo.

È necessario rettificare il valore nominale di partenza in presenza di:

- perdite per inesigibilità (*fondo di svalutazione*)
- resi e rettifiche di fatturazione;
- sconti ed abbuoni.

Profili fiscali

Le svalutazioni dei crediti iscritti in bilancio che derivano dalla cessione di beni o dalla prestazione di servizi sono deducibili in ciascun esercizio nel limite dello 0,5% del valore nominale o di quello di acquisizione dei crediti stessi.

La deduzione non è più ammessa quanto il valore del fondo svalutazione accantonato ha raggiunto il 5% dei crediti medesimi.

C) ATTIVO CIRCOLANTE: segue

III. ATTIVITA' FINANZIARIE *che non costituiscono immobilizzazioni*

- 1) Partecipazioni in imprese controllate
- 2) Partecipazioni in imprese collegate
- 3) Partecipazioni in imprese controllanti
- 4) Altre partecipazioni

Vi rientrano le partecipazioni minoritarie che la società considera investimenti di breve periodo

5) Azioni proprie

La voce comprende le azioni proprie che la società ha acquisito per motivi di investimento temporaneo o che, pur essendo state acquisite a titolo di investimento duraturo, non sono più considerate tali da parte dell'organo amministrativo.

C) ATTIVO CIRCOLANTE: segue

6) Altri titoli

Devono essere iscritti in questa voce i titoli diversi dalle partecipazioni o dalle azioni proprie che l'azienda ha acquisito a titolo di investimento temporaneo.

Esempi:

- obbligazioni ordinarie e convertibili;
- CCT e i BTP;
- quote di Fondi Comuni d'Investimento e i Certificati Immobiliari.

CRITERI DI VALUTAZIONE:

- Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni devono essere iscritte al *costo di acquisto* o, nel caso sia minore, al *valore di realizzo* desumibile dall'andamento del mercato.
- Al contrario di quanto visto nel caso delle immobilizzazioni finanziarie, le partecipazioni in imprese controllate e collegate iscritte nell' attivo circolante non possono essere valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

C) ATTIVO CIRCOLANTE: segue

IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE

- 1) Depositi bancari e postali
- 2) Assegni
- 3) Denaro e valori in cassa

CRITERI DI VALUTAZIONE:

- Il denaro e i valori bollati in cassa vanno valutati al valore nominale.
- I crediti verso le banche o gli istituti postali per depositi o c/c esistenti devono essere iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo.

D) RATEI E RISCOINTI ATTIVI

- Ratei attivi

La voce comprende i proventi di competenza dell'esercizio che avranno la loro manifestazione finanziaria nel corso degli esercizi successivi.

Es. Imputazione della quota di competenza di canoni attivi di locazione (da incassare).

- Risconti attivi

In questa voce vanno iscritti i costi che, pur essendo di competenza degli esercizi successivi,

hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio.

Es. Rettifica della quota non di competenza relativa a canoni passivi di locazione (pagati interamente)

Stato Patrimoniale Passivo

Lo schema previsto dall'art. 2424 C.C. si articola sulle seguenti macroclassi:

- A) Patrimonio netto;
- A) Fondi per rischi e oneri;
- A) Trattamento di fine rapporto;
- A) Debiti;
- A) Ratei e risconti passivi.

A) PATRIMONIO NETTO

I. CAPITALE

E' il valore monetario dei conferimenti che i soci si sono impegnati a fare (capitale Sottoscritto) o hanno sottoscritto (capitale versato).

Capitale sociale minimo:

- *S.r.l.*: € 10.000,00;
- *S.p.A.*: € 120.000,00.

II. RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI

Accoglie la differenza tra il prezzo di emissione delle azioni ed il loro valore nominale. Tale riserva non può essere distribuita finché la riserva legale non ha raggiunto il quinto del capitale.

III. RISERVA DI RIVALUTAZIONE

In questa riserva devono essere esposte tutte le riserve che si vanno a formare In occasione delle rivalutazioni dei beni aziendali.

A) PATRIMONIO NETTO

IV. RISERVA LEGALE

Viene costituita con l'accantonamento di un importo non inferiore al 5% degli utili netti annuali fino a quando non ha raggiunto il quinto del capitale sociale.

V. RISERVE STATUTARIE

Devono esservi esposte le riserve accantonate in osservanza di norme contenute nello statuto sociale.

VI. RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO

In base all'art. 2357-ter c.c. deve essere costituita una riserva indisponibile corrispondente alle azioni proprie iscritte nell'attivo dello S.P. che deve essere mantenuta finché le azioni non vengono trasferite o annullate.

A) PATRIMONIO NETTO

VII. ALTRE RISERVE

VIII. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO

IX. UTILE (PERDITA) D' ESERCIZIO

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

1) Fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili

Accoglie quei fondi che vengono normalmente accantonati in applicazione dei contratti collettivi di lavoro.

Esempio:

- Fondi indennità di fine rapporto connessa a contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- Fondi pensione costituiti in aggiunta al trattamento Inps, indennità sostitutiva di clientela.

2) Fondo per imposte, anche differite

Vi rientrano le passività (i cui importi o la data sono indeterminati) derivanti da un accertamento o da un contenzioso e gli accantonamenti per imposte differite. (es. accantonamento sulle plusvalenze differite art. 86 T.U.I.R.)

3) Altri

Ha carattere residuale e accoglie tutti gli altri fondi che non possono essere annoverati nelle voci precedenti (es. fondo oscillazione cambi, fondo per controversie legali in corso).

C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

In tale voce deve essere iscritto il fondo di trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato disciplinato dall'art. 2120 c.c.:

“In ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro subordinato, il prestatore di lavoro ha diritto ad un trattamento di fine rapporto. Tale trattamento si calcola sommando per ciascun anno di servizio una quota pari all'importo della retribuzione dovuta per l'anno stesso divisa per 13,5.”

D) DEBITI

- 1) Obbligazioni
- 2) Obbligazioni convertibili
- 3) Debiti verso soci per finanziamenti

La voce comprende i finanziamenti dei soci infruttiferi.

I versamenti soci effettuati in conto capitale devono essere iscritti in aumento del patrimonio netto tra la voce “altre riserve”

- 4) Debiti verso banche
- 5) Debiti verso altri finanziatori

Esempi:

- debiti v/società di factoring;
- debiti verso terzi per finanziamenti.

- 6) Acconti

Vi rientrano gli anticipi e le caparre ricevuti dai clienti per la fornitura di beni e servizi.

D) DEBITI

- 7) Debiti verso fornitori
- 8) Debiti rappresentati da titoli di credito
- 9) Debiti verso imprese controllate
- 10) Debiti verso imprese collegate
- 11) Debiti verso controllanti
- 12) Debiti tributari

Esempi:

 - Debiti verso l'Erario per Iva;
 - Debiti per imposte sul reddito;
 - Debiti verso l'Erario per ritenute operate.
- 13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

D) DEBITI

14) Altri debiti

Tale voce ha carattere residuale.

Esempi:

- Debiti v/dipendenti per retribuzioni;
- Debiti verso soci;
- Debiti verso amministratori o sindaci.

CRITERI DI VALUTAZIONE:

Non è prevista una specifica norma di valutazione dei debiti.
È prassi esporli al loro valore nominale.

E) RATEI E RISCOINTI PASSIVI

- Ratei passivi

Sono costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria nel corso degli esercizi successivi.

- Risconti passivi

La voce comprende i ricavi che, pur essendo di competenza degli esercizi successivi, hanno avuto la loro manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio.

Conti d'ordine

Nell'ultimo comma dell'art. 2424 c.c. viene stabilito che in calce allo S.P. (dopo il passivo) devono risultare le garanzie prestate e ricevute direttamente o indirettamente, distinguendosi tra:

- Fideiussioni prestate (ad imprese controllate, collegate, controllanti, altri soggetti)
- Avalli prestati (“ ”)
- Altre garanzie prestate (“ ”)
- Fideiussioni, avalli e altre garanzie ricevute;
- Merci, immobilizzazioni, titoli, servizi da ricevere;
- Merci, immobilizzazioni, titoli, servizi da consegnare;
- Beni di terzi in conto deposito;
- Beni di terzi in conto lavorazione;
- Beni di terzi in leasing.

CONTO ECONOMICO

Lo schema di Conto economico previsto dall'art. 2425 c.c. è articolato in base alle seguenti macroclassi:

A) Valore della produzione;

A) Costi della produzione;

A) Proventi e oneri finanziari;

A) Rettifiche di valore di attività finanziarie;

E) Proventi e oneri straordinari.

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Devono essere iscritti i proventi derivanti dalla gestione caratteristica dell'impresa. I ricavi devono essere esposti al netto di resi, abbuoni sconti, ecc.

CRITERI DI VALUTAZIONE:

I proventi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi devono essere iscritti in bilancio secondo il criterio di corretta competenza economica.

Essi sono considerati di competenza dell'esercizio se nel corso dello stesso è avvenuta la spedizione dei beni oggetto di scambio o se sono state effettuate le prestazioni.

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti

Tale voce comprende il maggiore o minore valore attribuito alle rimanenze finali rispetto alle rimanenze iniziali di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti.

3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione

Tale voce comprende il maggiore o minore valore attribuito alle rimanenze finali rispetto alle rimanenze iniziali di lavori in corso su ordinazione.

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Tramite questa voce vengono stornati i costi sostenuti dall'impresa per la realizzazione interna di immobilizzazioni immateriali e materiali

5) Altri ricavi e proventi

Tale voce ha carattere residuale.

Esempi:

- proventi derivanti da attività accessorie (*ricavi per canoni di locazione*);
- rimborsi di spese;
- royalties relative alla concessione di marchi o brevetti;
- contributi in conto esercizio.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE:

Tali costi, come tutti i costi e ricavi del C.E., devono essere iscritti in bilancio secondo il criterio della corretta competenza economica.

Ai fini della determinazione dell'esercizio di competenza, le spese di acquisizione

Si considerano sostenute:

- *per i beni mobili*: alla data della consegna o di spedizione;
- *per i beni immobili*: alla data di stipula dell'atto.

6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Sono costi sostenuti per l'acquisto di beni utilizzati nell'ambito della normale attività d'impresa. All'interno della voce si considerano anche i costi accessori solo se direttamente imputabili al bene. Al netto di sconti commerciali.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

7) Per servizi

Vanno imputati a questa voce tutti i costi derivanti dall'acquisizione di servizi o prestazioni eseguite da terzi (tali servizi devono essere connessi all'attività ordinaria).

Esempi:

- trasporti o assicurazioni;
- telefono, internet;
- consulenze varie;
- compensi ad amministratori e sindaci.

8) Per godimento beni di terzi

Esempi: canoni di locazione, canoni di leasing e noleggio automezzi, royalties, canoni di affitto di azienda.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

9) Per il personale

Può contenere:

- a) salari e stipendi;
- b) oneri sociali;
- c) trattamento di fine rapporto;
- d) trattamento di quiescenza e simili (aggiuntivi rispetto al TFR);
- e) altri costi (es. borse di studio ed omaggi a favore dei dipendenti).

10) Ammortamenti e svalutazioni

Può contenere:

- a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali;
- b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali;
- c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni;
- d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

In tale voce deve essere iscritto il maggiore o minore valore attribuito alle rimanenze finali rispetto a quelle iniziali di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci.

12) Accantonamenti per rischi

Sono accantonamenti per fondi rischi aventi natura ordinaria (se avessero natura straordinaria dovrebbero essere iscritti in E.21 oneri straordinari).

Esempi:

- rischi per controversie legali in corso;
- rischi su cambi.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

13) Altri accantonamenti

Si tratta di accantonamenti per spese future.

Esempi:

- oneri per lavori ciclici di manutenzione;
- oneri per ripristino beni gratuitamente devolvibili.

14) Oneri diversi di gestione

Hanno carattere residuale e comprendono costi diversi da quelli indicati precedentemente sempre se inerenti la gestione ordinaria.

Esempi:

- manutenzione e riparazione beni dell'impresa;
- imposte indirette, tasse e contributi.

C) PROVENTI E ONERI FIN.RI

15) Proventi da partecipazioni

Esempi:

- dividendi su partecipazioni;
- plusvalenze da alienazione di partecipazioni iscritte nell'attivo circolante.

16) Altri proventi finanziari

a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:

- da imprese controllate;
- da imprese collegate;
- da controllanti;
- altri.

b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni

c) Da proventi diversi dai precedenti (es. interessi su depositi bancari)

C) PROVENTI E ONERI FIN.RI

17) Interessi passivi e altri oneri finanziari

Esempi:

- interessi passivi su c/c bancari, su mutui e oneri bancari;
- interessi passivi su prestiti obbligazionari;
- interessi passivi verso l'Erario;
- spese bancarie (potrebbero essere iscritte anche il B.7).

17-bis) Utili e perdite su cambi

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

18) Rivalutazioni

- a) di partecipazioni (ad es in applicazione del metodo del patrimonio netto);
- b) di immobilizzazioni finanziarie;
- c) di titoli iscritti nell'attivo circolante.

19) Svalutazioni

- a) di partecipazioni (ad es in applicazione del metodo del patrimonio netto);
- b) di immobilizzazioni finanziarie;
- c) di titoli iscritti nell'attivo circolante.

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

20) Proventi

Devono esservi iscritti i proventi dell'impresa aventi natura straordinaria. La straordinarietà è definita come estraneità della fonte del provento o dell'onere all'attività ordinaria d'impresa.

(es. plusvalenze da alienazioni di beni quali fabbricati strumentali o complessi aziendali).

21) Oneri

Devono esservi iscritti gli oneri dell'impresa aventi natura straordinaria.

(es. minusvalenze da alienazioni di beni quali fabbricati strumentali o complessi aziendali).

22) Imposte sul reddito dell'esercizio

a) Imposte correnti (*Ires* 27,5% - *Irap* 3,9%)

b) Imposte differite e anticipate.

Nota Integrativa

La nota integrativa è una parte integrante del bilancio d'esercizio ed ha i seguenti scopi:

- completare i dati dei prospetti contabili (Stato patrimoniale e Conto economico) fornendo ulteriori informazioni quantitative e descrittive;
- motivare determinati comportamenti, soprattutto in merito alle valutazioni effettuate, alle deroghe a determinate disposizioni di legge, ecc.

In Italia, il contenuto informativo minimo della nota integrativa è prescritto dall'art. 2427 del Codice Civile (ex relazione degli amministratori “sdoppiata” dal D. Lgs. 127/91 in due documenti)

Nota Integrativa

Art. 2427 c.c. – *Contenuto minimo della Nota Integrativa*

- 1) Criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio;
- 2) Movimenti delle immobilizzazioni specificando per ciascuna voce:
 - Costo storico
 - Precedenti rivalutazioni
 - Ammortamenti e svalutazioni
 - Acquisizioni e alienazioni dell'esercizio;
- 3) Composizione della voce “*Costi d'impianto e ampliamento*” e “*Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità*” nonché le ragioni dell'iscrizione e i criteri di amm.to;
- 3-bis) Misura e motivazioni delle riduzioni di valore delle imm.ni materiali e immateriali;
- 4) Variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo e del passivo (patrimonio netto, fondi, trattamento fine rapporto);

Nota Integrativa

- 5) Elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate;
- 6 – 6 bis – 6 ter) Per ciascuna voce indicazione dell'ammontare dei crediti e dei debiti di durata residua non superiore a 5 anni, eventuali effetti significativi delle variazioni nei cambi valutari e l'ammontare dei crediti e dei debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine;
- 7) Composizione delle voci “*Ratei e risconti attivi*”, “*Ratei e risconti passivi*”, “*Altri fondi*” e “*Altre riserve*”;
- 7-bis) Indicazione analitica delle voci del Patrimonio Netto;
- 8) Ammontare degli oneri fin.ri imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello S.P.;
- 9) Gli impegni non risultanti dallo S.P., natura e composizione dei conti d'ordine;
- 10) Se significativa, la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo categorie di attività e secondo aree geografiche;

Nota Integrativa

- 1) Ammontare dei proventi da partecipazioni diversi dai dividendi;
- 2) Suddivisione degli interessi ed altri oneri finanziari;
- 3) Composizione delle voci “*Proventi straordinari*” e “*Oneri Straordinari*”;
Prospetto contenente la descrizione delle differenze temporanee e l’ammontare delle imposte anticipate attinente a perdite dell’esercizio o di esercizi precedenti;
Numero medio dei dipendenti, ripartito per categorie;
- 4) Ammontare dei compensi spettanti ad amministratori e sindaci;
- 5) Numero e valore nominale di ciascuna categoria di azioni della società e di quelle di nuova sottoscrizione;
Azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli o valori simili emessi dalla società;

Nota Integrativa

- 1) Numero e caratteristiche degli altri strumenti fin.ri emessi dalla società;
- 19-bis) Finanziamenti effettuati dai soci alla società;
- 20 - 21) Patrimoni destinati ad uno specifico affare;
 - 1) Operazioni di locazione finanziaria;
- 22-bis) Operazioni realizzate con parti correlate qualora siano rilevanti e non concluse a condizioni di mercato (dal 2009);
- 22-ter) Operazioni fuori bilancio nel caso in cui i rischi ed i benefici siano significativi (*l'informazione è qualitativamente significativa quando è in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori*). (dal 2009).
(Es. operazioni di factoring pro-solvendo, contratti di outsourcing).

Nota Integrativa

- La Nota integrativa deve recare un' informativa esauriente sulle deroghe ai principi di redazione del bilancio:
 - - **deroghe obbligatorie** (art. 2423 co. 4 c.c.). Riguardano i casi in cui una particolare disposizione del codice civile in materia di bilancio è incompatibile con il criterio di rappresentazione veritiera e corretta;
 - - **deroghe facoltative** (art. 2423 bis co. 2 c.c.). Criteri di valutazione.
- In entrambi i casi la nota integrativa deve:
 - A) motivare la deroga;
 - B) indicare l' influenza sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico.

Nota Integrativa

- BILANCI IN FORMA ABBREVIATA 2435 bis c.c.
- I soggetti che redigono il bilancio in forma abbreviata possono inserire nella Nota Integrativa, in aggiunta all'informativa obbligatoria, le indicazioni previste dall'art. 2428 co 3° n°3) e 4) c.c., ovvero:
 - - numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti possedute;
 - - numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate dalla società nel corso dell'esercizio.
- In tale caso le società sono ESONERATE dalla redazione della Relazione sulla gestione.

Relazione sulla gestione

È documento informativo sull'andamento della gestione e sulla situazione della società, redatto dagli amministratori della società, che deve essere allegato al bilancio d'esercizio.

Modificata dal D Lgs 32/2007.

È disciplinato dall'art. 2428 c.c. il quale prevede, *al comma 1 e 2*, che la Relazione sulla gestione debba contenere:

- un'analisi sulla situazione della società, dell'andamento, del risultato della gestione ed una descrizione dei principali rischi ed incertezze ai quali la società è esposta;
- gli indicatori finanziari (*indicatori di solidità patrimoniale, di solvibilità e di redditività*) e/o non finanziari (*indicatori di sviluppo del fatturato, basati sull'efficienza di specifici fattori produttivi, di posizionamento competitivo ecc.*) relativi al bilancio chiuso, nonché informazioni relative all'ambiente e al personale.

Relazione sulla gestione

Dalla relazione devono in ogni caso risultare (*art. 2428 n° 3 c.c.*)

- 1) le attività di ricerca e di sviluppo;
- 2) i rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime;
- 3) il numero e il valore nominale sia delle azioni proprie sia delle azioni o quote di società controllanti possedute dalla società, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, con l'indicazione della parte di capitale corrispondente;
- 1) il numero e il valore nominale sia delle azioni proprie sia delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, con l'indicazione della corrispondente parte di capitale, dei corrispettivi e dei motivi degli acquisti e delle alienazioni;
- 5) i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;

Relazione sulla gestione

- 1) l'evoluzione prevedibile della gestione;
- 6-bis) in relazione all'uso da parte della società di strumenti finanziari e se rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio:
 - a) gli obiettivi e le politiche della società in materia di gestione del rischio finanziario, compresa la politica di copertura per ciascuna principale categoria di operazioni previste;
 - b) l'esposizione della società al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari.

Ai sensi dell'*art. 2428 co. 4 c.c.*, dalla Relazione deve inoltre risultare l'elenco delle sedi secondarie della società.

Relazione sulla gestione

- Indicatori di solvibilità

1) *Margine di disponibilità*: attivo corrente – passivo corrente

Quoziente di disponibilità:
$$\frac{\text{attivo corrente}}{\text{passivo corrente}}$$

Attivo corrente: crediti + liquidità + magazzino

2) *Margine di tesoreria*: (liquidità differite + liquidità immediate) – passività correnti

Indice di liquidità:
$$\frac{\text{liquidità differite} + \text{liquidità immediate}}{\text{passività correnti}}$$

Liquidità differite + liquidità immediate = crediti + cassa + banche

Relazione sulla gestione

3) *Quoziente di indebitamento complessivo*: $\frac{\text{pass. consolidate} + \text{pass. correnti}}{\text{patrimonio netto}}$

Passività correnti: fornitori + debiti a breve + banche BT

4) *Quoziente di indebitamento finanziario*: $\frac{\text{debiti finanziari (passivo voce D1)}}{\text{patrimonio netto}}$

Relazione sulla gestione

- Indicatori di redditività

1) *ROE*: $\frac{\text{Risultato d'esercizio (Utile o perdita d'es.)}}{\text{Patrimonio netto}}$

2) *ROI*: $\frac{\text{Risultato operativo}}{\text{Capitale investito netto}}$

Risultato operativo: Ricavi netti di vendita +/- variazione rimanenze
- costi materie prime e servizi
- costi del personale
- ammortamenti e accantonamenti operativi

Capitale investito netto: Capitale investito al netto dei debiti di funzionamento

3) *ROS*: $\frac{\text{Risultato operativo}}{\text{Ricavi delle vendite}}$

Relazione sulla gestione

- Indicatori di solidità patrimoniale

1) *Margine primario di struttura*: patrimonio netto – immobilizzazioni

Quoziente primario di struttura:
$$\frac{\text{patrimonio netto (passivo voce A)}}{\text{immobilizzazioni (attivo voce B)}}$$

1) *Margine secondario di struttura*: (patr. netto + passività consolidate) – imm.ni

Quoziente secondario di struttura:
$$\frac{\text{patr. netto} + \text{passività consolidate}}{\text{immobilizzazioni}}$$

Passività consolidate: fondi + debiti m/l termine

Il bilancio d'esercizio

CASO PRATICO

A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	100.899	108.819
(ammortamenti)	-64.905	-54.328
(svalutazioni)	-	-
I. TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	35.993	54.491
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	191.645	164.660
(ammortamenti)	-110.650	-72.829
(svalutazioni)	-	-
II. TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	80.995	91.831
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	22.042	-
(svalutazioni)	-	-
III. TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	22.042	-
B) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	139.030	146.321
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. RIMANENZE	-	-
II) CREDITI		
entro l'esercizio	1.780.408	2.056.590
oltre l'esercizio	-	20.068
II. TOTALE CREDITI	1.780.408	2.076.658
III. ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOB.NI	-	-
IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE	572.046	21.803
C) TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	2.352.453	2.098.461
D) RATEI E RISCONTI	1.652	2.120
TOTALE STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	2.493.135	2.246.902

A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale	10.000	10.000
IV. Riserva Legale	2.512	2.512
VII. Altre Riserve	117.967	46.163
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	273.686	71.804
A) TOTALE PATRIMONIO NETTO	404.164	130.479
B) FONDO PER RISCHI ED ONERI	-	-
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	117.500	98.521
D) DEBITI		
entro l'esercizio	1.969.739	2.017.828
oltre l'esercizio	-	-
D) TOTALE DEBITI	1.969.739	2.017.828
E) RATEI E RISCONTI	1.731	74
TOTALE STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	2.493.135	2.246.902

A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e prestazioni	4.838.585	3.662.334
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	-	-
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
5) Altri ricavi e proventi	221	71
A TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	4.838.806	3.662.405
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	6.762	-
7) Per servizi	2.468.976	1.768.111
8) Per godimento di beni di terzi	143.162	158.234
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	1.275.856	1.149.124
b) Oneri sociali	319.391	279.655
c) Trattamento di fine rapporto	76.275	64.610
d) Trattamento di quiescenza e simili	-	-
e) Altri costi	18.774	-
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	15.621	19.598
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	32.776	29.160
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	-
11) Variazioni rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-
12) Accantonamento per rischi	-	-
13) Altri accantonamenti	-	-
14) Oneri diversi di gestione	9.531	6.949
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	4.367.124	3.475.440
(A - B) DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	471.682	186.965

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni	-	-
16) Altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	2.105	270
17) Interessi ed oneri finanziari		
da altri	21.381	6.288
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-19.276	-6.018
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni	-	-
19) Svalutazioni	-	-
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi		
Varie	16.351	3.100
21) Oneri		
Varie	3.889	10
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	12.462	3.090
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	464.869	184.037
22) Imposte sul reddito dell'esercizio		
a) Imposte correnti	191.183	112.233
b) Imposte differite e anticipate	0	0
26) Utile (Perdita) dell'esercizio	273.686	71.804